
Elio 50 anni
Dragon 20 anni

Luglio 2020.

Una saletta del McDonald's di Alessandria.

I tavoli di formica sembrano di legno, le sedie sono di metallo e plastica, sui muri macchie di colori più o meno sgargianti e luci al neon.

Ogni tanto, una voce o un rumore dallo spazio adiacente.

Il destino di questa saletta è di rimanere vuota: ne è una prova il carrello con secchi, moci vileda e prodotti vari addossato al muro con nonchalance.

Oggi al tavolo più isolato siede Elio, cinquant'anni, maglioncino di cotone, camicia a quadri coi bottoncini, scarpe da ginnastica.

Seduto davanti a lui c'è Dragon: vent'anni, pantaloni della tuta, canottiera, tatuaggio sul collo.

Da sotto il berrettino spuntano appena capelli azzurri. Tra i due, sul tavolo, un vassoio vuoto.

Dragon è tutto intento a bere con la cannuccia un milkshake rosa da un bicchierone.

DRAGON: Quindi vuoi che faccio sesso con tuo figlio
ELIO: Aspetta
DRAGON: Ci sta, eh
ELIO: Okay
DRAGON: Sono abbastanza abituato alle varie
ELIO: Immagino
DRAGON: La migliore
ELIO: Sì
DRAGON: Un vecchiazzo mi ha fatto mettere nudo e poi voleva far finta di controllarmi
 con un telecomando
ELIO: Mamma mia
DRAGON: Voleva infilarmi 'sto robo radiocomandato nel
ELIO: Ho capito
DRAGON: Super creepy.
ELIO: Mmh.

Una pausa.

DRAGON: Ma questa cosa con tuo figlio
ELIO: Sì
DRAGON: Tu vuoi
 Partecipare
ELIO: No, no, no

DRAGON: Guardare?
ELIO: No
DRAGON: Per me no problem, eh
ELIO: Okay
DRAGON: Vuoi che vi guardo io?
ELIO: Tu e lui. E basta. Io non ci sono.
Che dici?

Dragon pondera il tutto.

DRAGON: Top
ELIO: Sì?
DRAGON: Sì, va bene
ELIO: Ottimo.
DRAGON: È un regalo per lui
ELIO: No
Cioè
Sì
Ma
Lui è
Particolare
DRAGON: Okay.
ELIO: Okay?
DRAGON: Particolare, nel senso
ELIO: Allora
Hai un attimo, no?
DRAGON: Avoglia
ELIO: Fino alle sette, no?
DRAGON: Basta che sono a casa alle otto meno un quarto che devo portare fuori il cane.

A Elio serve una pausa per partire in quarta.

ELIO: Mio figlio ha una leggera forma di autismo
Okay?
DRAGON: Sì
ELIO: Leggera
DRAGON: È una specie di
ELIO: Sì
DRAGON: Malattia?
ELIO: Allora
È un *disturbo*
Un disturbo dello sviluppo neurologico
Paroloni
Un giorno si sono svegliati e hanno deciso che non si chiama malattia, anzi, non si chiama neanche disturbo, si chiama neurodiversità
Perché disturbo lo fa sembrare veramente brutto, no?

Disturbo
Che poi
C'è di peggio, per tanti versi siamo stati fortunati
Praticamente te la faccio breve
Noi viviamo nel nostro mondo e Bruno vive nel suo
È un po'
Ti direi che è indietro ma poi indietro rispetto a cosa
Alla fine la differenza sta tutta nella, diciamo, comunicazione
Cioè, lui comunica a modo suo, non sa, diciamo, è come se non avesse il nostro
Alfabeto
Lui ha il *suo* alfabeto, okay?
Parla con quello, capisce quello
Risponde a quello
Non, non, non legge le nostre
Emozioni
Fai conto
Un sorriso
Per lui non è un sorriso, per lui non è sorriso uguale sono felice
Lui lo interpreta come mettere la bocca così anziché così, vede le linee, le forme, ma
non l'emozione
Per farti capire
E quindi, niente, avrebbe tanta voglia di cioè
Puoi immaginare
Il sesso alla fine è un aspetto della vita
Poverino, ad agosto fa ventitré anni e non è possibile che non abbia ancora provato, no?
Gli piacciono i maschietti e questo è sicuro
Per queste cose esiste una specie di
Si chiamano assistenti sessuali
Assistenti affettivi e sessuali
Allora
Noi ci abbiamo pensato
Però non siamo molto convinti, cioè, ci siamo informati, è una trafila un po' lunga, non è
così semplice, bisogna proprio fare un percorso, una palla pazzesca, poi documenti, è tutto
molto
Non so, sembra una cosa un po' medica, non ci piace
Una cosa *clinica*
E quindi niente
Ti ho scritto per questo
Ho aspettato di vederci dal vivo perché è un po'
Particolare, no? Delicato
Situazione un po'
Non ne possiamo più, te lo immagini, no?
Ne ha bisogno, deve cioè, non dico sfogarsi ma alla fine
Un po' sì, un po' comunque è uno sfogo
Per lui sarebbe importante
Anche per noi

Tutto qui
Ovviamente per la cifra ci mettiamo d'accordo perché sappiamo che è una cosa magari
insolita, quindi parliamone
Diciamo che non è quello il problema
Cioè
Dai
Ora parla tu.

Una pausa.

DRAGON: Bruno?
ELIO: Eh?
DRAGON: Si chiama Bruno?
ELIO: Bruno
DRAGON: Ma che nome è
ELIO: Ah, eh
Era il nome di suo nonno
DRAGON: Appunto!
ELIO: Allora, per la questione economica
DRAGON: Bruno
ELIO: Ci abbiamo pensato molto, possiamo fare
Boh
Mille?
Tieni conto che ci vorrà un po' di tempo, non l'ha mai
Si deve un po'
Pensavamo mille
A te può andare bene?